

31 AGUSTOS 1992

D380

05643 KHAN, M.S. Arabic historiography by
Francesco Gabrieli: notes and commentary.
Islamic studies 19 i (1980) pp. 49-74.

F. Gabrieli

TEREK

MADDE YAYIMLANDIKTAN
SONRA GELEN DOKÜMAN

SIMONE, A.de. Ricordo di Francesco Gabrieli.
Quaderni Medievali, 44 (1997) pp.5-14

1 NISAN 2003

COLELLA TOMMASI, Umberta. *Lo sguardo che
unisce: occidente e oriente arabo-islamico nel pensiero
di Francesco Gabrieli*. Galatina: Congedo, 2002
(Biblioteca di Cultura Pugliese, 142). 210pp.

25 NISAN 2003

Le Comité de Rédaction a le grand regret de faire
part du décès, le 13 décembre 1996, du Professeur
F. Gabrieli, membre du Comité de Direction de
l'Encyclopédie de l'Islam.

297.09

GAB.M

058219

X. 708/3884

LINELL (Rosamund)
GABRIELI (Francesco)

[Muhammed
Gabrieli
francesco

Muhammad and the conquests of Islam.
Translated from the Italian by Virginia
Luling and Rosamund Linell. [With
illustrations and maps.]
pp. 256.

Weidenfeld & Nicholson: London; Verona
printed, 1968.

READEY PAPER

18

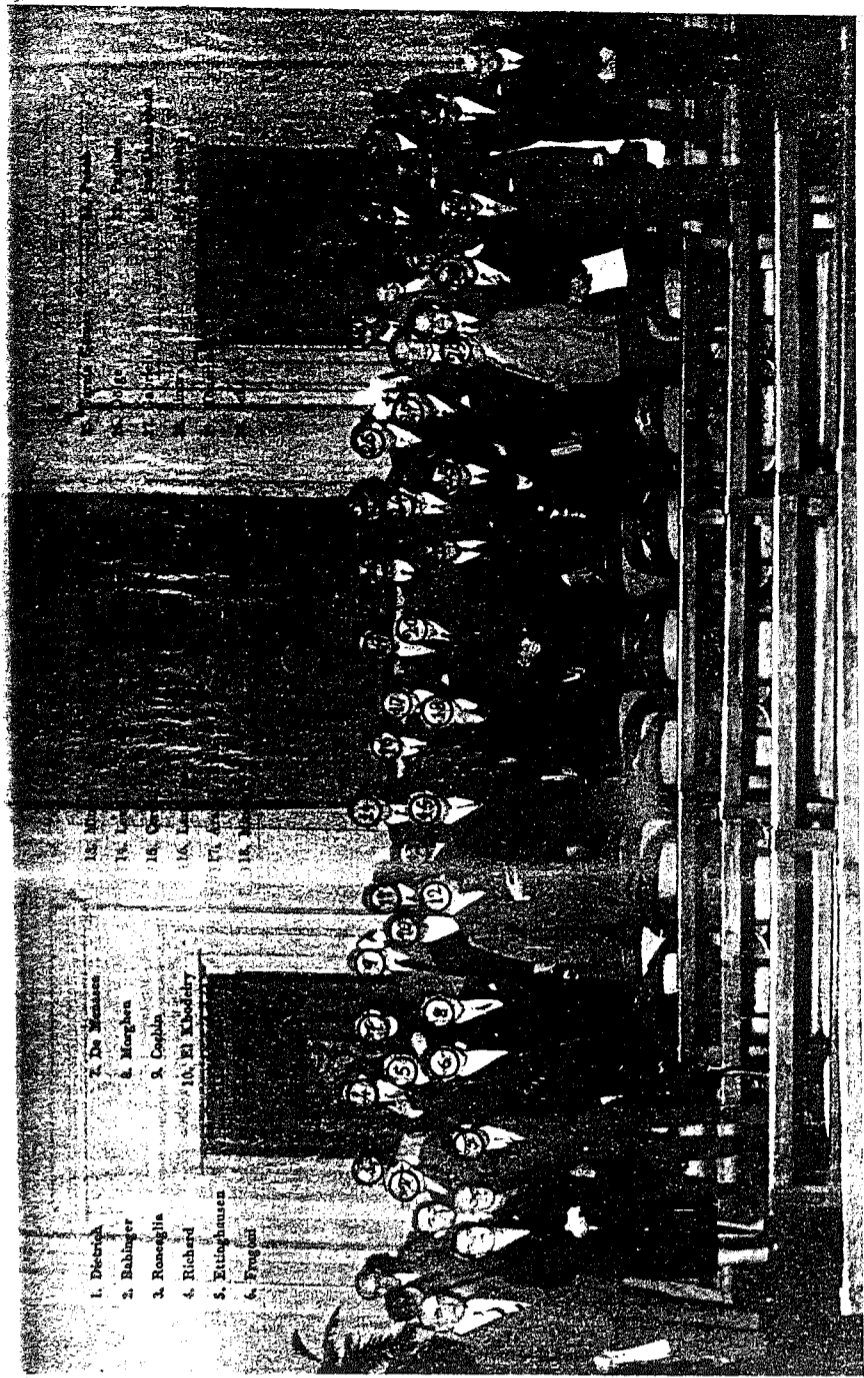
NISAN

8

N

2000

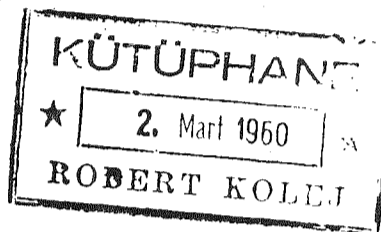
(UU) The judgement of ^{FRANCESCO} Gabrieli is rather harsh. Certainly, it is incorrect to apply the twentieth century definition of a historian to these Arabic historians as has been done by Gabrieli. They should be given due credit even for only recording historical events.



CONVEGNO DI SCIENZE MORALI
STORICHE E FILOLOGICHE

27 MAGGIO - 1° GIUGNO 1956

Tema: ORIENTE ED OCCIDENTE NEL MEDIO EVO



ROMA

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

1957

478

NOTE BIOGRAFICHE

MADDE YAKIM ANDEKTAN
SONRA QBI EN-JOHUMAN

Nel 1938 ospite della 2ª spediz. americ. Luristan (Erich F. Schmidt). Dal 1947 nel Dipart. di Lingue semitiche e nella Facoltà teologica (Ebraismo e Vecchio Testamento) di Sidney. Dal 1952 all'Univ. di Marburg Lahn docente di Keilschriftforschung und Semistik con incarico per l'ebraico, incaricato per l'Islam e lingue islamiche, capo del Seminario semitico dell'Univ., referendario scientifico per il Vicino Oriente nella Biblioteca della Germania occ. (già Biblioteca di Stato Prussiana).

Lavori epigrafici, lessicografici e toponomastici nel campo semitico e iraniano.

Principali pubblicazioni: *Babylonische Gesellschaftsformen*, 1931; *Die Gesetzesstele Chammurabis*, 1932; *Irakische Vierzeiler* in « *Zeitschrift für Semistik* » 10, 1936 e in vol., nel 1942; *Hafisische Vierzeiler*, 1940; *Iranische Beamtennamen in keilschriftlicher Ueberlieferung I*, 1940; *Der alte Name des iranischen Neujahrfestes*, 1953; *Der Name Demawend* in « *Archiv Orientalni* », 22, 1954 e 24, 1956; *Neue aramäische Urkunden aus Aegypten* in « *Archiv für Orientforschung* », 17, 1956; inoltre contributi a compilazioni generali, articoli e recensioni in « *AfO* », « *AnOr* », « *Islam* », « *JNESt* », « *OLZ* », « *DLZ* », « *ZA* », « *ZDMG* », ecc.

Indirizzo: Friedrichsplatz 5. Marburg/Lahn, Germania.

ETTINGHAUSEN RICHARD. n. nel 1906 a Francoforte s/M. Ha studiato lingue e storia d'arte orientali presso le univ. di Francoforte, Monaco e Cambridge. Assist. nel dipartimento d'arte islamica del Museo Statale Prussiano (1931-1933). Assist. dell'Editore di *A Survey of Persian Art*, Londra (1933-1934). Emigrato nel dicembre del 1934 negli Stati Uniti d'America, ne assunse la cittadinanza nel 1938. Socio collaboratore dell'Ist. Americano di Arte ed Archeologia Persiane, a New York (1934-1937). Lettore d'Arte Islamica all'Univ. di New York (1936-1938). Membro dell'Ist. di Studi Superiori di Princeton (1937-1938). Prof. aggiunto per l'Arte del Vicino Oriente all'Univ. di Michigan (1938-1944). Aggregato presso la Galleria d'Arte Freer della Smithsonian Inst. di Washington, D. C.; per l'Arte del Vicino Oriente (1944 ad oggi). Research Prof. d'Arte del Vicino Oriente presso l'Univ. di Michigan (1947 ad oggi).

Autore di *Studies in Muslim Iconography I: The Unicorn* (Washington, 1950); Collaboratore della « *Encyclopaedia of Islam* », della « *Urdu Encyclopaedia of Islam* », di « *A Survey of Persian Art* » (Londra-New York, 1938-1939), « *The Arab Heritage* » (Princeton, 1944), « *Near Eastern Culture and Society* » (Princeton, 1951), « *Unity and Variety in Muslim Civilization* » (Chicago, 1955), ecc.

Autore di molti articoli sull'arte e l'archeologia islamiche apparsi su giornali americani ed europei.

Direttore di *Ars Islamica* (1938-1951). Direttore per il Vicino Oriente di *Ars Orientalis* (1951 ad oggi).

Indirizzo: Smithsonian Institution. Freer Gallery of Art. Washington 25, D. C.

FRUGONI ARSENIO, già allievo a Pisa di G. B. Picotti, a Roma di R. Morghen, dal 1955 professore di storia nella Scuola Normale Superiore di Pisa.

04 MARZO 1958

NOTE BIOGRAFICHE

479

Principali pubblicazioni: *Scritti inediti di Benedetto Colucci da Pistoia*, Firenze, 1939. *Il Giubileo di Bonifacio VIII*, in « *Bullett. Ist. Stor. Ital. per il Medio Evo* », 1950; *Carteggio umanistico di Alessandro Farnese*, Firenze, 1950; *Celestiniana*, Roma, 1954; *Arnaldo da Brescia nelle fonti del sec. XII*, Roma, 1954.

Indirizzo: Via Dandolo 24. Roma.

GABRIELI FRANCESCO, n. nel 1904 a Roma. Laureato nel 1925 nell'Univ. di Roma, insegnò per breve tempo nei Licei, fu poi redattore nell'Enciclopedia italiana per le Antichità Classiche e l'Oriente. Dal 1930 libero docente di lingua e letteratura araba, dal 1935 straord. per questa disciplina all'Ist. Orientale di Napoli e dal 1938 ord. nell'Univ. di Roma.

Si è soprattutto occupato di letteratura e storia araba, classica e moderna, di letteratura persiana, di religione islamica. Ha cercato di applicare i principi e metodi della estetica moderna alla poesia orientale e ha indagato la storia dal Califfato sulle orme di Wellhausen e di Lammens.

Opere principali: *Il Califfato di Hishàm*, 1935; *Narratori egiziani*, 1941; *Storia e civiltà musulmana*, 1947; *Storia della letteratura araba*, 1951; *Dal mondo dell'Islam*, 1954; *Gli Arabi*, 1956; *Storici arabi delle Crociate*, 1956 ecc.

Indirizzo: Largo G. Berchet 4. Roma.

GARCÍA-GÓMEZ EMILIO, n. nel 1905 a Madrid, e ivi laureato, è dott. h. c. delle Univ. di Bordeaux, Cairo e Algeri. Già prof. nell'Univ. di Granata è titolare di lingua araba in quella di Madrid. Membro di numero della Real Academia Española, della Real Academia de la Historia di Madrid e della Hispanic Society of America di Nuova York. Membro straniero dell'Acc. Araba di Damasco, membro associato dell'Ist. di Egitto e corr. dell'Acc. Araba del Cairo, dell'Acc. dell'Irak, de la Academia de Bellas Artes di Granata, della Real Academia de Ciencias di Cordova e di varie accademie americane di storia. Dirett. del Inst. Hispano-Arabe de Cultura, dell'Inst. « Miguel Asín » del Consejo Superior de Investigaciones Científicas e della Rivista « *Al-Andalus* ». Membro della Comiss. Consultiva dei Congressi internaz. degli Orientalisti, del Comitato di Direz. della Enciclopedia dell'Islam, della Comiss. internazionale per la Storia scientifica e culturale della Umanità (U.N.E.S.C.O.) e dell'Ist. Internaz. delle Civiltà di Brusselle. Vocal del Patronato del Instituto de Valencia de Don Juan, del Patronato de la Alhambra y Palacio de Carlos V di Granata e della Junta de Excavaciones de Medina Azzahra.

Principali pubblicazioni:

Un cuento árabe, fuente común de Abentofail y de Gracián, Madrid, 1926; *Un texto árabe occidental de la Leyenda de Alejandro*, Madrid, 1929; *Poemas arábigoandaluces*, 1ª ed. Madrid 1930; 4ª ed. Buenos Aires 1945. Traducido al inglés, al italiano y al árabe; *Al-Šaḡundi: Elogio del Islam español*, Madrid - Granada 1934; *Qasidas de*

degno cioè di quella che altri definiva una 'limpia trayectoria profesional, académica y humanista'.

Nel Tuo alacre andare lungo il rettilineo percorso di questo limpido itinerario - di scienza e d'arte e di vita -, eccoti dunque giunto, caro Amico e Maestro, 'al termine di Solon'. Non proprio felicemente - ben ricordiamo -, per le prove amare che l'esistenza Ti ha serbato, nell'arco di questi più recenti vent'anni... Ed è perciò che oso sperare pur sempre tempestivo, sebbene tardivo, il presente omaggio, quale segno, anche, di una solidale presenza. Poiché tale è ancora il senso di questo affollarsi cordialmente vivace, e non solo dottamente loquace, di tanti, oggi qui, attorno alla Tua persona, oltre che alla Tua opera: quello di una integrale societas.

L'aspetto più appariscente è, ovviamente, il tributo recato all'orientalista-umanista, quale Tu sei, a universale meraviglia, da cultori di discipline le più disparate: dalla semitistica all'egittologia, dalla filologia classica alla romanza, dalla glottologia alla medievistica, dall'etiopistica alla sinologia, e ancora e più congenialmente alla turcologia e iranistica e islamistica, nella varietà delle sue componenti; e finalmente quella arabistica, oggetto del Tuo lungo studio e grande amore, che ha una soverchiante presenza, com'era da attendersi. Cosicché il libro potrebbe più felicemente intitolarsi, come non di rado quelli dei Tuoi (e miei e nostri) Arabi, Ràuda o 'Giardino' - e addirittura, perché no?, con gioco innocente, ar-Ràuda an-nadiyya fi t-tùhaf al-Giabrailliyya 'I roridi verzieri, o sia dei doni offerti a Gabrieli': per quella 'arcana soave fragranza emanante d'Arabia' che sembra percorrerlo, e che già Erodoto pare gustasse, sciolta nelle salse aure mediterranee: ἀπὸ τῆς τῆς χάρης τῆς Ἀραβίης θεσπέσιον ὡς ἦδύ ...

L'effetto di tanto vario e numeroso concorso è comunque la smentita, davvero clamorosa, di quella sentenza, si dice, in uso tra i Berberi, secondo cui 'un mercato non è mai frequentato la sera'. Come pure di questa definizione della vecchiaia, che ho trovato tra tutte la più vaga - nel doppio senso della parola -, come di 'un viaggiatore notturno al quale la terra è nascosta, e che non scopre più altro che il cielo'. Evidentemente, la 'merce' delle Tue pagine, dotte o 'stravaganti' che siano, è di tale pregio da scongiurare la solitudine deserta di ogni sera. Mentre l'assidua laboriosità della Tua giornata è così fervida, da rifiutare altra luce da quella radiosa dei cieli diurni. E giustificare la fiducia, non ingenua, come già quella di Critone, ma serena, 'che il sole è ancora alto sui monti né ha declinato'.

Possa il solstizio di questa Tua vecchiaia stupenda darTi un ancor lungo calore di energie e di affetti. Fin d'ora sai di poter contare sul calore dei nostri.

Tuo, fedelmente,

RENATO TRAINI

Edit. Renato Traini, Studi in Onore di Francesco Gabrieli
nel suo ottantesimo compleanno, vol. I, Roma 1986.

ferh

BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI
DI FRANCESCO GABRIELI (1964-1983) *

I. - ORIENTALIA

a) Volumi e articoli

- 1 *Arabi e Bizantini nel Mediterraneo centrale*, « *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo e Archivio Muratoriano* », n. 76, 1964, pp. 31-46.
 - 2 *Martino Mario Moreno*, « *Levante* », XI, 1964, pp. 3-7.
 - 3 *Poeti cristiani nell'Arabia preislamica*, in *L'Oriente cristiano nella storia della civiltà*. Atti del Convegno internazionale (Roma, 31 marzo - 3 aprile 1963; Firenze, 4 aprile 1963), Roma 1964, pp. 455-464.
 - 4 *Storiografia (La) araba*, in *Nuove Questioni di Storia Medievale*, Milano 1964, pp. 115-128.
 - 5 *Tāhā Husein critico*, in *Tāhā Husein. Omaggio degli arabisti italiani a T. H...*, Napoli 1964, pp. 11-26.
- * * *
- 6 *Apologie de l'orientalisme*, « *Diogène* », n. 50, 1965, pp. 134-142.
 - 7 *Contemporary Arabic fiction*, « *Middle Eastern Studies* », II, 1965, pp. 79-84.

* La presente bibliografia, aggiornata al 31 dicembre 1983, intende essere la continuazione di quella pubblicata nel volume *A Francesco Gabrieli. Studi orientalistici offerti nel sessantesimo compleanno dai suoi colleghi e discepoli* (Roma 1964), pp. XIII-XXVIII, che comprendeva l'elenco degli scritti fino al 31 dicembre 1963. Identico è il criterio di suddivisione interna, e quello di successione cronologica delle voci; ma, entro uno stesso anno, l'ordinamento è rigorosamente alfabetico. In parte diverso, invece, il trattamento tipografico dei titoli, la cui evidenza peraltro dispensa da spiegazioni. Per i limiti della bibliografia, si rimanda alla nota in calce al titolo di quella precedente, con la quale la presente ha in comune l'esclusione degli articoli redatti per enciclopedie (ad eccezione del n. 99), nonché degli articoli e delle recensioni apparse su quotidiani.

Le abbreviazioni usate sono quasi le stesse, e cioè: AION = « *Annali dell'Istituto Universitario Orientale* », Napoli; OLZ = « *Orientalistische Literaturzeitung* », Leipzig-Berlin; OM = « *Oriente Moderno* », Roma; RANL = « *Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei* », Roma; RSO = « *Rivista degli Studi Orientali* », Roma.

technical term synonymous with *moğ* (magus), or the obsolete *ātašparast* (fire-worshipper), along with other religious denominations (e.g., Rūmī, *Ġazalīyāt*, p. 124). With the dwindling of the Zoroastrian community because of frequent proselytisations and the curtailment of their social rights, the term came to have a pejorative implication, which is the reason for its commutation to the respectable *zardoštī* (Zoroastrian) in recent times.

Several etymologies have been proposed for the term, none of which is convincing. Some scholars have suggested *mog-mard/ mgw-GBR* (magus), which is, however, untenable, for the element *GBR*/*gabrā*, being an ideogram and a bound constituent of the compound, cannot appear in absolute form, nor may it be pronounced other than *mard* (man) in common parlance. The etymology suggested by Ebrāhīm Pūr-e Dāwūd, which has been received more favorably, is based on the supposed mispronunciation of the Arabic *kāfer* (unbeliever) by the Persians in early Islamic Period. But, although Persians still fail to articulate some Arabic speech sounds properly, there is no unusual sound in *kāfer* that would require phonetic modification. Moreover, although *gabr* has been sometimes used to denote infidel (*kāfer*) by semantic extension (e.g., Rūmī, *Maṭnawī* II, p. 287, v. 177; Ḥasan Rūmlū, ed. Navāʿī, I, p. 384; Eskandar Beg, I, pp. 85, 87), *kāfer* as a generic word could hardly refer to a specific revealed religion such as Zoroastrianism. It, therefore, seems likely that *gabr*, used already in Sasanian times in reference to a section of Zoroastrian community in Mesopotamia, had been employed by the converted Persians in the Islamic period to indicate their Zoroastrian compatriots, a practice that later spread throughout the country. The term has also been used by the Muslim Kurds, Turks, and some other ethnic groups in modified forms to denote various religious communities other than Zoroastrians, sometimes even in the sense of unbeliever.

Bibliography: A. Bausani, "Gabr," in *EF* II, pp. 970-71. *Borhān-e qāteʿ*, ed. Moʿīn, III, pp. 1773-74. Dehḵodā, s.v. *Grundriss* II, p. 697. Ḥ. Javānmard, "Pīrāmūn-e vāža-y gabr," *Hūkt* 14/11, 1342 Š./1963, pp. 21-22, 66. Jovaynī, ed. Qazvīnī, I, pp. 53-54, where the term *gabr* means idol worshipper. G. Lazard, *La Langue des plus anciens monuments de la prose Persane*, Paris, 1963, pp. 140, 195. M. Moḥīṭ Ṭabāṭabāʾī, "Lafz-e gabr moštaqq az kāfer nīst," *Hūkt* 21/6, 1349 Š./1970, pp. 35-41. M. Moʿīn, *Farhang-e fārsī*, 6 vols, Tehran, 1342-52 Š./1963-73, III, p. 3193. Idem, *Mazdayasnā wa taʾīr-e ān dar adabīyāt-e pārsī*, Tehran, 1326 Š./1947, pp. 395-96. A. Pažūh, "Soḵan-ī čand dar bāra-ye vāža-ye gabr," *Hūkt* 14/10, 1342 Š./1963, pp. 19-23. N. V. Pigulevskaya, *Les villes de l'état iranien aux époques parthe et sassanide*, Paris, 1963. E. Pūr-e Dāwūd, *Anāhītā*, Tehran, 1343 Š./1964, pp. 302-18. M. Qazvīnī, ed., "Moqaddama-ye qadīm-e Šāh-nāma" in M.

Qazvīnī, *Bīst maqāla*, 2 vols., Tehran, 1332 Š./1953, II, pp. 5-90. Jalāl-al-Dīn Moḥammad Balḵī Rūmī, *Ġazalīyāt-e Šams Tabrīzī*, ed. R. N. Nicholson, Cambridge, 1898. Idem. *Maṭnawī*, ed. and tr., R. N. Nicholson, Text, II, Leiden, 1929. R. Šahzādī, "Vāža-ye gabr," *Hūkt* 14/8, 1342 Š./1963, pp. 21, 60. Abu'l-Majd Sanāʾī Gaznavī, *Dīvān*, ed. M.-T. Modarres Razawī, Tehran, 1320 Š./1941. F. Sorūštān, "Dar ḥaqīqat-e maʾnī-e gabr," *Hūkt* 14/10, 1342 Š./1963, pp. 24-25. M. Shtyeranova, *Vesmirnaya Istoriya* (World history), Moscow, 1955.

(MANSOUR SHAKI)

GABRA. See GÖR.

GABRI WARE. See CERAMICS.

GABRIEL, ALFONS. See Supplement.

GABRIELI, FRANCESCO, Italian Arabist and Orientalist (b. Rome, 27 April 1904; d. Rome, 13 December 1996), who contributed to the study of Persian literature. His first contact with Arabic literature was through his father Giuseppe, who was the librarian of the Accademia dei Lincei and collaborated with Leone Caetani. Among Giuseppe's scholarly works is an important book on the pre-Islamic Arab poetess Ḳansāʾ. Francesco studied classical Arabic literature at the University of Rome, where he wrote his degree (*laurea*) thesis (1925) on the Arab poet Motanabbī under the guidance of Carlo Alfonso Nallino and Michelangelo Guidi (for excerpts of his translation of Motanabbī's poetry see his *Studi su al-Mutanabbī*, Rome, 1972, Appendix, pp. 115-29).

Gabrieli worked as an editor for classical antiquities and the East for *Enciclopedia Italiana* (1928-35) and taught Arabic language and literature at the Istituto Universitario Orientale in Naples (1935-38). In 1938 he was appointed professor of Arabic language and literature at the University of Rome, where, until his retirement in 1979, he trained a good number of Italian Arabists, thus contributing a great deal to the advancement of Arabic studies in Italy.



Francesco Gabrieli.
After Traini, ed.

07 NISAN 1992

UNIVERSITÀ DI ROMA
STUDI ORIENTALI PUBBLICATI A CURA DELLA SCUOLA ORIENTALE
Volume V

A FRANCESCO GABRIELI

STUDI ORIENTALISTICI
OFFERTI NEL SESSANTESIMO COMPLEANNO
DAI SUOI COLLEGHI E DISCEPOLI



ROMA
DOTT. GIOVANNI BARDI
EDITORE
1964

BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI DI FRANCESCO GABRIELI *

I. - ORIENTALIA

a. - VOLUMI E ARTICOLI.

1. La vita di al-Mutanabbi, in RSO, XI (1926-1928), pp. 27-68 [stampato aprile 1926].
2. Studi sulla poesia di al-Mutanabbi, in RANL, serie VI, vol. III (1927), pp. 3-45.
3. Etichetta di corte e costumi sāsānidi nel *K. ahlāq al-mulūk* di al-Ġāhiz, in RSO, XI (1926-1928), pp. 292-305.
4. Una Divina Commedia musulmana, in *Bilychnis*, vol. XXI (1928), pp. 85-95.
5. Documenti relativi al califfato di al-Amin in at-Ṭabarī, in RANL, serie VI, vol. III (1928), pp. 191-220.
6. La successione di Hārūn ar-Rashid e la guerra fra al-Amin e al-Ma'mūn (Studio storico su un periodo del califfato abbaside), in RSO, XI (1926-1928), pp. 341-397.
7. Un centro missionario di studi superiori in Oriente: l'Université St. Joseph di Beirut, in *Riv. Unione Missionaria*, XII (1928), pp. 34-39.
8. La vita di Ḥasan al-Baṣrī nella *Tadhkirat al-awliyā'* di 'Aṭṭār, in *Ricerche religiose*, IX (1929), pp. 105-128.
9. La *Risālat al-ghufrān* di Abū l-'Alā' al-Ma'arri e la moderna critica orientale, in *Atti Accademia Scienze di Torino*, LXIV (1929), pp. 161-179.

* Aggiornata al 31 dicembre 1963. Non sono compresi nella presente bibliografia gli articoli orientalistici redatti per l'*Enciclopedia Italiana*, l'*Encyclopédie de l'Islām* (2^a ed.), la *Enciclopedia Universale dell'Arte*, il *Dizionario delle opere e dei personaggi* di Bompiani. Non sono nemmeno compresi di regola articoli e recensioni apparsi in riviste non orientalistiche (*Nuova Antologia*, *La Cultura*, *Leonardo*, *L'Italia che scrive*, *Il Ponte*, *Tempo Presente*, *Comunità Internazionale*, *Il Mondo*, ecc.), e in quotidiani (*Messaggero*, *Corriere della Sera*, *Corriere d'Informazioni*, *Resto del Carlino*, *Gazzetta del Mezzogiorno*, ecc.).

Sono usate le seguenti abbreviazioni:

AION = Annali Istituto Universitario Orientale di Napoli.
OM = Oriente Moderno.
RANL = Rendiconti Accademia Nazionale dei Lincei.
RRAI = Rendiconti Reale Accademia d'Italia.
RSO = Rivista degli Studi Orientali.

Gabriel

كبير اساتذة اللغة العربية وادابها في جامعة رومة ، برز في دراسة الشعر العربي من الجاهلية حتى آخر تطوراته الحديثة ، وفي تحقيق التاريخ الإسلامي ، وفي دقة ترجماته ، وقد انتخب عضواً مراسلاً في المجمع العلمي العربي بدمشق (١٩٤٨) ثم في غيره من المجمع والجمعيات العلمية .

آثاره : كتاب أخلاق الملوك (مجلة الدراسات الشرقية ، ١١ ، ١٩٢٦ - ٢٨) وخلف هرون الرشيد والحرب بين الأمين والمأمون (١١ ، ١٩٢٦ - ٢٨) والوثائق المتعلقة بخلافة الأمين ، عن الطبري (لنشأى ١٩٢٧) وجامعة القديس يوسف في بيروت (رومة ١٩٢٨) وكوميديا إلهية إسلامية (١٩٢٨) والتفسير الشرقى الجديد لرسالة الغفران (١٩٢٩) وتاريخ المسلمين للحروب الصليبية (١٩٢٩) والشيعية في عهد المأمون (ليزيغ ١٩٢٩) وترجمة رسالة الشعر لأرسطو بالعربية (١٩٢٩) والشعر العربي وتأثره بنظرية أرسطو وشرحى ابن سينا ، وابن رشد (مجلة الدراسات الشرقية ، ١٢ ، ١٩٣٠) والعصية لدى ابن خلدون (١٩٣٠) وعمر الحيام (١٩٣٠) وابن المقفع (١٩٣٢) ورسالة فارسية في تاريخ الأدبان (١٩٣٢) ورسالة في الحب المغربى (الثقافة ١٢ - ١٩٣٣) وديوان الوليد بن يزيد (مجلة الدراسات الشرقية ١٩٣٤ - ٣٥ ، ثم نقلته عنها مجلة المجمع العلمي العربي بدمشق ونشرته في جزأيا ١ ، ٢ من المجلد الخامس عشر ١٩٣٧) وترجمة محمد لاندرائى (بارى ١٩٣٤) وأصالة لامية العرب (١٩٣٥) وخلافة هشام بن عبد الملك (الإسكندرية ١٩٣٥) والمدخل إلى الفردوسى (١٩٣٥) وبمعاونة جوزيبى جابريلى : المخطوطات الفارسية للفردوسى فى إيطاليا (١٩٣٥) وله : سيرة حسن البصرى من تذكرة الأولياء لابن العطار (الأبحاث الدينية ٩) والشنفرى صعلوك الصحراء (مجلة الدراسات الشرقية ١٩٣٥) والعيد الألى للمتنبى (١٩٣٦) ، وسبق أن كتب عنه عدة دراسات (١٩٢٥ - ١٩٢٦ - ٢٧ - ٢٨) ، ثم أردفها ببحث فى مجلة الجمعية الآسيوية (مجلد ٢) وجميل العذرى ، دراسة نقدية ومختارات من شعره (مجلة الدراسات الشرقية ، ١ ، ١٩٣٧) وديوان جميل (مجلة المجمع العلمي العربي ، ١٩٣٧) وشرح جميل (١٩٣٩) وبنار بن برد (نشرة معهد الدراسات الشرقية ١٩٣٧) وثورة المهالبة فى العراق (لنشأى ١٩٣٨) وتيار الأدب العربى المعاصر وصوره (الشرق الحديث ، ١٩ ، ١٩٣٩) وشعر عبيد بن الأبرص (١٩٤٠) وكتاب مصر (ميلانو ١٩٤١)

ولد فرانشكو غبريالي في روما في ٢٧ نيسان (أبريل) ١٩٠٤، والده جوزيبي غبريالي الذي مرّ معنا ذكره وهو من كبار المستشرقين الإيطاليين. درس في جامعة روما على كبار المستعربين أمثال نالينو وجويدي ولافي دلافيدا وتخرج سنة ١٩٢٥. بدأ أول الأمر يدرّس اللغات الكلاسيكية أي اللاتينية واليونانية. ثم عين أستاذاً للغة العربية في جامعة روما سنة ١٩٣٠ ثم في المعهد الشرقي في جامعة نابولي من سنة ١٩٣٥ - ١٩٣٨ ثم عاد إلى جامعة روما سنة ١٩٣٨. وفي سنة ١٩٥٥ درّس في جامعة الجزائر كأستاذ زائر. ونال في تلك السنة جائزة فلترينالي (Feltrinelli) التي تمنحها أكاديمية لنشاي (Lincei) وكان منذ سنة ١٩٤٧ مراسلاً لهذه الأكاديمية ثم سكرتيراً مشاركاً لها منذ سنة ١٩٥٨.

وقد تبوأ فرانشكو غبريالي عدة مراكز علمية في عدد من المؤسسات الإيطالية، كما عين عضواً في الجمع العلمي العربي في دمشق سنة ١٩٤٨، وكذلك عضواً في الجمع اللغوي في القاهرة. ومنذ سنة ١٩٦٩ أصبح رئيساً للمعهد الشرقي (Istituto per l'Oriente). وفي سنة ١٩٧٣ منح لقب دكتوراه فخرية من جامعة السوربون الجديدة (باريس III).

ألّف غبريالي ما يزيد على الـ ١٥٠ بحثاً وكتاباً وبمناسبة بلوغه سن الستين في عام ١٩٦٣ وضع زملائه وطلابه بهذه المناسبة تناولوا فيه مختلف مواضيع الأدب العربي والحضارة الإسلامية القديمة والحديثة وقد نشر هذا الكتاب في روما سنة ١٩٦٤.